

LE FONTI NORMATIVE

- DPR 122 del 2009 – Regolamento per la valutazione degli alunni – validità anno scolastico.
- DPR 254 del 2012 - Indicazioni Nazionali per il curricolo – Traguardi per lo sviluppo delle competenze - Profilo delle competenze in uscita al termine del Primo Ciclo.
- Misure di accompagnamento alle Indicazioni Nazionali – Comitato tecnico scientifico.



IL DPR 122 del 2009

- Ogni alunno ha diritto ad una valutazione **trasparente e tempestiva**
- La valutazione concorre, con la sua **finalità formativa** e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di **autovalutazione** degli alunni
- Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere **coerenti con gli obiettivi** e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo
- Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare **omogeneità, equità e trasparenza** della valutazione

LE INDICAZIONI NAZIONALI

- Agli insegnanti competono la **responsabilità della valutazione** e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei **criteri deliberati dagli organi collegiali**
- La valutazione ... assume una preminente **funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.
- Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'**informazione tempestiva e trasparente** sui criteri delle valutazioni, promuovendone la partecipazione e la **corresponsabilità educativa**, nella distinzione di ruoli e funzioni.

LE INDICAZIONI NAZIONALI

- Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità **dell'autovalutazione**, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di **rendicontazione sociale** o emergenti da **valutazioni esterne**.
- La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce **la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole** e del sistema di istruzione, poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la **riflessione dei docenti** coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole.

LE MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

- l'ambiente di apprendimento non coincide più con lo **spazio fisico dell'aula**, ma si costruisce sulla base dei fattori che intervengono nel processo di apprendimento: l'insegnante, i compagni, **lo stile cognitivo** e **l'intelligenza emotiva** dell'alunno, i libri e gli strumenti tecnologici, le relazioni interpersonali e affettive, le strategie didattiche, ecc.
- Un efficace ambiente di apprendimento è caratterizzato dal **policentrismo**, dalla **flessibilità** dei ruoli propria **dell'apprendimento cooperativo**.
- Il processo di valutazione va considerato nella sua complessità e delicatezza. Se la norma ha privilegiato la valutazione degli apprendimenti, delle competenze e del comportamento (legge 53/2003, art. 3), tali oggetti non possono essere decontestualizzati e separati **dall'alunno, che deve sempre rimanere al centro del processo valutativo**

MODALITA' DI VALUTAZIONE



I DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- **PROFILO DELLO STUDENTE**
- **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**
- **COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA**



Michele Quagliarini - I.C. Casati - Muggiò

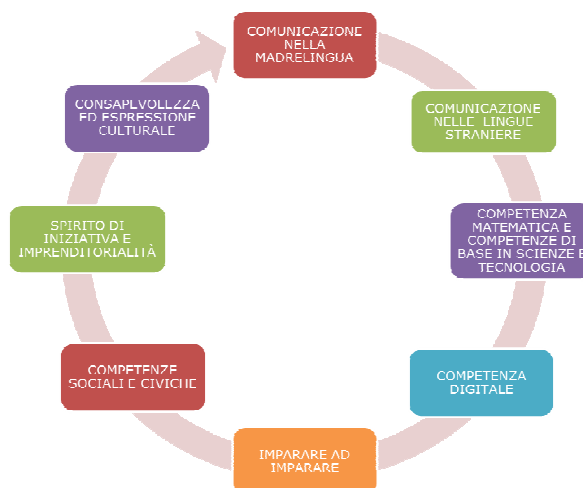
9

LE OTTO COMPETENZE CHIAVE



Fonte : Franca Da Re

LE OTTO COMPETENZE CHIAVE



ALCUNI MODELLI DI RIFERIMENTO

- PERCORSO DELLA PROGRAMMAZIONE
- MAPPA CONCETTUALE



LA STESURA DEL CURRICOLO

- ▶ Competenze chiave di cittadinanza



- ▶ Profilo dello studente

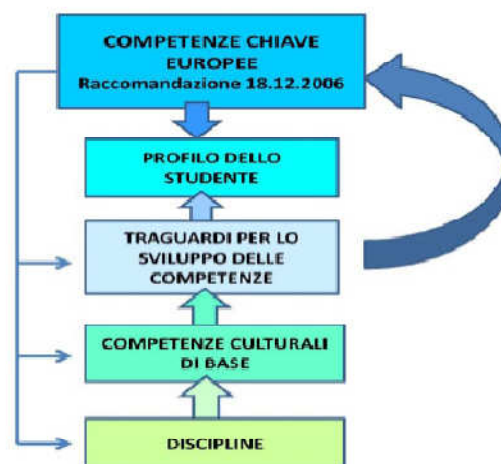


- ▶ Traguardi per lo sviluppo delle competenze



- ▶ Obiettivi di apprendimento

IL PERCORSO DELLA PROGRAMMAZIONE



LE COMPETENZE

- ▶ CONOSCENZE (sapere)



- ▶ ABILITA' (saper fare)



- ▶ COMPETENZE (saper applicare ad altri contesti)

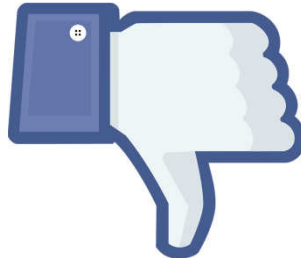


COS'È UNA COMPETENZA?

*"Una competenza è la capacità di saper eseguire un compito rielaborando le proprie conoscenze e abilità in contesti diversi. In pratica è un **"Sapere agito"**"*



COMPETENZE CONTRO



CONOSCENZE

→ Resistenze nell'applicazione delle Indicazioni Nazionali

LA VALUTAZIONE

L'INNOVAZIONE PRESUPPONE UN CAMBIAMENTO :



▶ **DIDATTICA PER COMPETENZE**

▶ **METODOLOGIA ATTIVA**



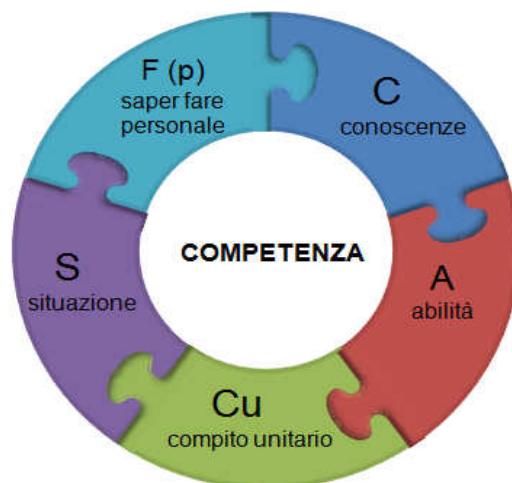
VALUTARE PER COMPETENZE

Per descrivere una competenza (per stabilirla come obiettivo della formazione, valutarne l'acquisizione, certificarla ...) bisogna descrivere:

- le conoscenze (conoscere...)
- le capacità (essere in grado di...)
- Il fattore personale (caratteristiche individuali di personalità, risorse psichiche e sociali)
- Il contesto

Michele Quagliarini - I.C. Casati - Muggiò

LA COMPETENZA



Michele Quagliarini - I.C. Casati - Muggiò

NUOVA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- CLASSE QUINTA SCUOLA PRIMARIA
- CLASSE TERZA SCUOLA SECONDARIA



CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'apprezzamento di una competenza, in uno studente come in un qualsiasi soggetto, non è impresa facile. Preliminarmente occorre assumere la consapevolezza che le **prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono affatto adatte per la valutazione delle competenze.**

È ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso solo a **compiti di realtà** (prove autentiche, compiti unitari, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

(Dalle Linee guida per la certificazione)

COME CERTIFICARE?

I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, **quanto più possibile vicina al mondo reale ...**

... Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, si ritiene opportuno privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba **richiamare in forma integrata**, componendoli autonomamente, più **apprendimenti acquisiti**.

(Dalle Linee guida per la certificazione)

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

LA SFIDA OGGI E' DARE SENSO
ALLA VALUTAZIONE



VALUTAZIONE AUTENTICA



LA VALUTAZIONE AUTENTICA

La valutazione ha un senso se:

- Permette di comprendere e correggere l'errore
- Permette di colmare le distanze
- Permette di avanzare nelle competenze

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

“La valutazione autentica è quella valutazione che si propone di accertare nell'alunno non tanto il possesso formale ed astratto di conoscenze quanto la capacità di applicare quelle conoscenze nelle esperienze del modo reale, cioè in concrete situazioni di vita”

(Grant Wiggins)

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

“Cioè valutare lo studente misurando ciò che lo studente **sa fare con ciò che sa**, raccogliendo documentazioni valide, attendibili e imparziali.”

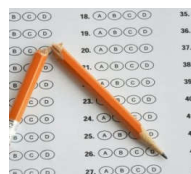


Michele Quaglinari - I.C. Casati - Muggiò

27

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

La valutazione definita 'autentica' intende consentire l'espressione di un giudizio più esteso all'apprendimento, cioè riferito alle capacità di **pensiero critico**, di **soluzione di problemi**, di **metacognizione**, di **lavoro in gruppo**, di apprendimento permanente.



*Valutazione
autentica
????*

Michele Quaglinari - I.C. Casati - Muggiò

CARATTERISTICHE DELLA VALUTAZIONE AUTENTICA

- È autentica, cioè simile al reale
- Richiede giudizio e innovazione
- Replica o simula i compiti richiesti agli adulti sul luogo di lavoro, nella vita civile e nella vita personale



Michele Quagliarini - I.C. Casati - Muggiò

COS'E' UNA RUBRICA DI VALUTAZIONE

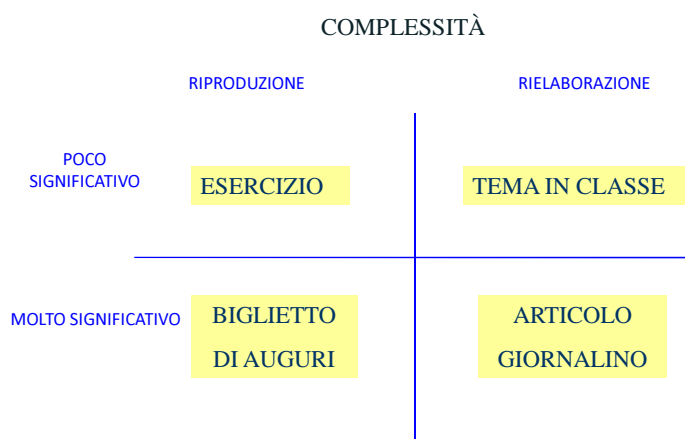
- È uno strumento che individua gli aspetti importanti per descrivere, secondo una scala di qualità (eccellente, medio, essenziale, parziale), una competenza
- Evidenzia ciò che lo studente "sa fare con ciò che sa" e non ciò che gli manca: "lavora sui pieni e non sui vuoti"
- Evidenzia quanto e come si è appreso
- Utilizza criteri oggettivi, condivisi, predefiniti, pubblici
- Educa gli studenti all'autovalutazione
- Influisce in modo efficace sulla metacognizione, sulla motivazione e sul miglioramento dell'apprendimento
- Motiva al successo e migliora l'autostima

Michele Quagliarini - I.C. Casati - Muggiò

FRAMEWORK EUROPEO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

	ELEMENTARE - A1	ELEMENTARE - A2	INTERMEDIO - B1
Ascolto	Riesce a riconoscere parole familiari ed espressioni molto semplici riferite a se stesso, alla sua famiglia, al suo ambiente	Riesce a capire espressioni e parole di uso molto frequente ed afferrare l'essenziale di messaggi semplici	Riesce a capire gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua su argomenti familiari
Lettura	Riesce a capire i nomi e le persone familiari e frasi molto semplici	Riesce a leggere testi brevi e semplici e a trovare informazioni essenziali in materiale di uso quotidiano	Riesce a capire testi scritti di uso corrente legati alla vita quotidiana
Parlato	Riesce ad usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abita e la gente che conosce	Riesce ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere la sua famiglia e la sua vita	Riesce a descrivere i suoi sentimenti, le sue esperienze dirette e indirette, le sue opinioni
Scritto	Riesce a scrivere una breve e semplice cartolina, ad esempio per mandare i saluti dalle vacanze	Riesce a prendere semplici appunti e a scrivere messaggi su argomenti relativi a bisogni immediati	Riesce a scrivere testi semplici e coerenti su argomenti noti e lettere personali sulle sue esperienze ed impressioni

COMPITI AUTENTICI?



COMPITI AUTENTICI?

Gradi di "autenticità" in alcuni compiti scolastici

Non autentico	Realistico	Autentico
Spiegare un set di dati	Disegnare una casa utilizzando formule matematiche e figure	Disegnare e costruire un modello di casa che risponda a standard e alle richieste di clienti
Scrivere un "paper" su tematiche di diritto	Scrivere un saggio persuasivo sul perché cambiare una legge	Scrivere una proposta da presentare a specifici legislatori per cambiare una legge corrente
Leggere un testo scelto dal docente	Leggere alla classe un testo scelto autonomamente	Produrre una registrazione audio di una storia da fornire alla biblioteca

Michele Quagliarini - I.C. Casati - Muggiò

ESEMPI DI COMPITI AUTENTICI

Obiettivo : Il vostro compito è comunicare con un gruppo di amici a Londra

Ruoli : voi siete studenti italiani che desiderano iniziare una corrispondenza scritta con studenti londinesi.

Prodotto : creare una lettera, una mail e una cartolina di presentazione di voi stessi

Mezzi e strumenti di lavoro : utilizzerete

Pc, tablet, LIM, libri di testo, materiale autentico

Standard di successo : correttezza grammaticale, spelling e vocabulary, la lettera deve contenere massimo otto righe. La cartolina massimo 4 righe , la email massimo quindici righe

Michele Quagliarini - I.C. Casati - Muggiò

ESEMPI DI COMPITI AUTENTICI

Obiettivo : Il vostro compito e' creare un menu mediterraneo

Ruoli : voi siete degli chef

Prodotto : creerete un ppt che illustri il menu scelto da voi

Mezzi e strumenti di lavoro : utilizzerete internet, libri di testo, riviste, ricette

Standard di successo : il tuo lavoro sar  giudicato dal docente, il vostro lavoro in power point sar  efficace se contiene almeno dieci slides, se contiene due ricette, una giornaliera e una delle feste, tali ricette devono contenere tutti gli ingredienti rappresentativi del territorio mediterraneo nel rispetto della stagionalit 

Michele Quagliarini - I.C. Casati - Muggi 

RICORDATE ...

OGNI PERSONA HA UN BISOGNO INNATO DI SPERIMENTARE IL SUCCESSO :

Il bisogno di successo   basato sulla tendenza all'affermazione personale e spinge le persone a svolgere al meglio i compiti in cui sono impegnati, in modo da **incrementare la propria autostima.**

Michele Quagliarini - I.C. Casati - Muggi 

La motivazione al successo porta con sé, come aspetto positivo, un **forte orientamento al futuro**, e la tendenza quindi ad investire in mete a lungo termine, a crearsi un **progetto di vita**, escludendo le strade che sembrano non portare a nessuno **scopo concreto** ...



RIFERIMENTI :

Rivalutare il valore positivo dell'errore

Dott.ssa Daniela Lucangeli

Ordinario di Psicologia dello sviluppo
presso l'Università di Padova

<https://www.youtube.com/watch?v=57SCpLSdYrU>



IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Il sistema nazionale di  valutazione





Indicatori dell'autovalutazione

1) CONTESTO :

- Popolazione scolastica
- Territorio e capitale sociale
- Risorse economiche e materiali
- Risorse professionali

Michele Quaglini - I.C. Casati Muggiò

42

Indicatori dell'autovalutazione

2) ESITI :

- Risultati scolastici
- Risultati prove nazionali INVALSI
- Competenze chiave e Cittadinanza
- Risultati a distanza

Indicatori dell'autovalutazione

3) PROCESSI :

Pratiche educative e didattiche

- Curricolo, progettazione e valutazione
- Ambiente di apprendimento
- Inclusione e differenziazione
- Continuità e orientamento

Indicatori dell'autovalutazione

4) PROCESSI :

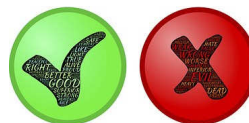
Pratiche gestionali e organizzative

- Orientamento strategico e organizzazione
- Sviluppo delle risorse umane
- Integrazione con il territorio

Rubrica di valutazione

Situazione della scuola :

- 1 : molto critica
- 2 : intermedio
- 3 : con qualche criticità
- 4 : intermedio
- 5 : positiva
- 6 : intermedio
- 7 : eccellente





SCHEDA PER L'OSSERVAZIONE IN CLASSE



AREA 1 – STRATEGIE DIDATTICHE

- Insegnamento strutturato
- Tecniche di interrogazione
- Utilizzo della discussione in classe
- Strategie per sostenere l'apprendimento
- Monitoraggio e feedback

AREA 2 – GESTIONE DELLA CLASSE

- Gestione del tempo
- Gestione delle regole
- Gestione dei comportamenti
- Organizzazione dello spazio

AREA 3 – SOSTEGNO, GUIDA E SUPPORTO

- Insegnamento adattato ai diversi bisogni degli studenti
- Attenzione agli studenti con bisogni educativi speciali

AREA 4 – CLIMA DI APPRENDIMENTO

- Coinvolgimento degli studenti
- Rapporti in classe

SCALA DI VALUTAZIONE

- **Punteggio 1 – inadeguato**
- Punteggio 2 – intermedio
- **Punteggio 3 – minimo**
- Punteggio 4 – intermedio
- **Punteggio 5 – buono**
- Punteggio 6 – intermedio
- **Punteggio 7 - eccellente**



**SCHEDA PER L'OSSERVAZIONE IN CLASSE
 SSGC
 (STRATEGIE SOSTEGNO GESTIONE CLIMA)**

INVALSI

a.s. 2013/14

FEBBRAIO 2014

La Scheda per l'Osservazione in Classe

STRATEGIE SOSTEGNO GESTIONE CLIMA (SSGC)

Introduzione.....	4
1. La scheda di osservazione (SSGC).....	5
2. Il codebook per l'osservazione (checklist e scale di valutazione).....	9
Area 1 - Strategie didattiche.....	10
A. Insegnamento strutturato.....	10
A.1 L'insegnante spiega in modo strutturato.....	10
A.2 L'insegnante propone attività strutturate.....	17
B. Tecniche di interrogazione e utilizzo della discussione in classe.....	14
B.1 L'insegnante fa domande che incoraggiano il ragionamento.....	14
B.2 L'insegnante dedica spazio alla discussione in classe.....	15
C. Strategie per sostenere l'apprendimento.....	17
C.1 L'insegnante fornisce indicazioni sulle strategie e i metodi da seguire.....	17
D. Monitoraggio e feedback.....	19
D.1 L'insegnante monitora il lavoro degli studenti.....	19
D.2 L'insegnante fornisce feedback per aiutare gli studenti a migliorare.....	20
Area 2 - Gestione della classe.....	22
E. Gestione del tempo.....	22
E.1 L'insegnante fornisce indicazioni sui tempi.....	22
E.2 L'insegnante gestisce i momenti di passaggio da un'attività all'altra.....	23
F. Gestione delle regole e del comportamento.....	23
F.1 L'insegnante trasmette regole di comportamento.....	25
C. Organizzazione dello spazio.....	27
G.1. L'ambiente è sicuro.....	27
G2. Non ci sono barriere architettoniche.....	27
G3. Gli spazi bene allestiti.....	27
G4. Gli spazi attrezzati e i materiali/strumenti sono utilizzati durante la lezione.....	27
Area 3 - Sostegno, guida e supporto.....	30
H. Insegnamento adattato ai diversi bisogni degli studenti.....	30
H.1 L'insegnante adatta le attività in base alle differenze tra studenti.....	29
H.2 L'insegnante sostiene i bisogni emotivi degli studenti.....	31
I. Attenzione agli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES).....	32
I.1 L'insegnante di ogni studente con BES compiti adattati rispetto agli altri.....	33
I.2 L'insegnante mostra attenzione agli studenti con BES.....	33
Area 4 - Clima di apprendimento.....	36
J. Coinvolgimento degli studenti.....	36
J.1 Gli studenti mostrano di impegnarsi nelle attività.....	36
J.2 Gli studenti con BES mostrano di partecipare alle attività.....	38
K. Rapporti in classe.....	39
K.1 Gli studenti e l'insegnante mostrano rapporti che favoriscono l'apprendimento.....	39

SCHEDA DI OSSERVAZIONE IN CLASSE - (1)

Plesso Classe Docente

Presenza di alunni BES : DVA DSA Altro

Indicatore	Validazione						
	Indeguate	Insufficienti	Aziende	Sufficienti	Buone	Satisfattive	Esaltanti
L'insegnante spiega in modo strutturato							
L'insegnante propone attività strutturate							
L'insegnante fa domande che incoraggiano il ragionamento							
L'insegnante dedica spazio alla discussione in classe							
L'insegnante fornisce indicazioni sulle strategie di lavoro da adottare							
L'insegnante monitora il lavoro degli studenti							
L'insegnante fornisce feedback per aiutare gli studenti a migliorare							
L'insegnante fornisce indicazioni sui tempi							
L'insegnante gestisce i momenti di transizione di attività, attività							
L'insegnante fornisce regole di comportamento							
L'insegnante è sicuro							
Non ci sono barriere architettoniche							
Gli spazi sono bene sfruttati							
Gli spazi attrezzati e i materiali sono utilizzati durante la lezione							
L'insegnante utilizza le abilità in base alle differenze tra studenti							
L'insegnante utilizza i bisogni educativi degli studenti							
L'insegnante dà agli studenti con BES compiti e obiettivi raggiungibili							
L'insegnante mostra attenzione agli studenti con BES							
Gli studenti mostrano di impegnarsi nelle attività							
Gli studenti con BES mostrano di partecipare alle attività							
Gli studenti e l'insegnante mostrano rapporti che favoriscono l'apprendimento							

Osservazione in data Firma dell'osservatore

SCHEDA DI OSSERVAZIONE IN CLASSE - (2)

Plesso Classe Docente

Presenza di alunni BES : DVA DSA Altro

Indicatore	Validazione						
	Indeguate	Insufficienti	Aziende	Sufficienti	Buone	Satisfattive	Esaltanti
L'insegnante dedica tempo all'impostazione della disciplina prima di iniziare la lezione							
L'insegnante si ferma a riflettere insieme agli alunni in caso di comportamenti scorretti							
L'insegnante privilegia una metodologia attiva non limitandosi alla sola lezione frontale							
L'insegnante sperimenta la peer education e l'apprendimento cooperativo							
L'insegnante ricorre al valore pedagogico dell'errore evitando di sminuirlo con punteggi bassi							
L'insegnante utilizza i comportamenti positivi dell'alunno e la sua fiducia come rinforzo							
L'insegnante cambia spesso attività e metodologie nel corso della lezione							
L'insegnante rispetta i tempi di attenzione degli alunni							
L'insegnante di modo rispettoso alle comunicazioni non verbali (mimica, gesti, postura)							
L'insegnante mantiene costantemente il contatto visivo con gli alunni							
L'insegnante si muove all'interno della classe e non rimane esclusivamente seduto alla cattedra							
L'insegnante usa un tono di voce pacato ma fermo e mantiene l'autocontrollo							
L'insegnante evita i lodi di demerito, invece si incoraggi							
L'insegnante estingue le provocazioni							

Osservazione in data Firma dell'osservatore

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

